

Dichiarazione del Vertice del PPE

19 marzo 2026

Il 2026 segna il 50° anniversario del Partito Popolare Europeo. Per mezzo secolo, fedeli ai nostri valori, abbiamo posto i cittadini al centro della nostra azione politica. Siamo stati il motore dell'integrazione europea, per la libertà, la democrazia e la prosperità, e ancora oggi siamo la forza politica più forte del continente. Possiamo contare sul sostegno di milioni di europei. Mentre facciamo il punto sui risultati raggiunti in passato, ci assumiamo la responsabilità di guidare il percorso per affrontare le sfide geopolitiche e socio-economiche che oggi ci troviamo ad affrontare.

Nel contesto globale attuale, estremamente difficile, l'UE deve fare tutto il possibile per affermarsi come attore globale credibile, capace di plasmare il nuovo ordine internazionale. Deve accelerare la spinta verso l'indipendenza europea per garantire che la sua sicurezza, prosperità, democrazia e il suo ruolo nel mondo possano resistere e rafforzarsi. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo parlare con una sola voce europea e vogliamo sfruttare appieno il potenziale dell'attuale Trattato di Lisbona per realizzarlo. Siamo convinti che, nelle questioni di politica estera, servano nuovi modi di decidere per essere più incisivi. Per avanzare verso il voto a maggioranza qualificata (QMV) in politica estera e superare i ripetuti blocchi, siamo pronti a utilizzare più spesso le flessibilità previste dai Trattati, inclusi i meccanismi di cooperazione rafforzata tra gli Stati membri che lo desiderano. Inoltre, le minacce passate e presenti alla pace in Europa ci spingono a definire ulteriormente e rendere operativo l'articolo 42(7) TUE, al fine di creare una "clausola di difesa reciproca", assicurando che essa integri l'articolo 5 del trattato NATO. Per stabilire una deterrenza credibile, la solidarietà europea deve estendersi al campo della difesa, nel rispetto della politica di neutralità militare di alcuni Stati membri.

Nel quadro di questa ambizione di assumere una responsabilità di leadership, il conflitto in Medio Oriente e le prospettive economiche sono le questioni più urgenti da affrontare.

Iran

Gli sviluppi in Iran sono motivo di grande preoccupazione. Il regime iraniano ha inflitto immense sofferenze alla sua popolazione e ha rappresentato minacce durature per tutto il mondo con il suo programma nucleare. L'Europa chiede da tempo lo smantellamento degli strumenti di repressione del regime e delle sue capacità nucleari e ha imposto sanzioni severe. Il diritto internazionale umanitario deve essere rispettato in tutti i conflitti.

Nell'attuale situazione, qualsiasi escalation del conflitto deve essere evitata e i civili devono essere protetti. Condanniamo gli attacchi del regime iraniano ai suoi vicini. Ribadiamo il costante sostegno dell'Unione europea a Cipro, la cui sicurezza è inseparabile da quella dell'UE. A questo proposito, apprezziamo il dispiegamento di mezzi da parte di cinque Stati membri dell'UE per rafforzare la sicurezza nella regione del Mediterraneo orientale. Vogliamo rafforzare la solidarietà e incrementare la cooperazione con i nostri partner del vicinato meridionale e del Golfo, anche attraverso il Patto per il Mediterraneo.

Questi sviluppi sottolineano ancora una volta l'importanza di costruire una difesa europea più forte entro il 2030 e di accelerare la realizzazione di uno scudo europeo di difesa contro droni e missili per proteggere gli Stati membri dell'UE.

Si tratta di un conflitto regionale con implicazioni globali. L'impatto sull'Europa è già visibile, in termini di energia, catene di approvvigionamento, finanza, sicurezza o altri ambiti. In questo contesto, sosteniamo l'esplorazione di misure nazionali ed europee per mitigare l'aumento dei costi energetici causato dal conflitto in Medio

Oriente, al fine di stabilizzare il mercato e prevenire ulteriori pressioni inflazionistiche. L'aumento dei prezzi dell'energia sottolinea ancora una volta la necessità di proseguire gli sforzi per la decarbonizzazione e ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili importati. Ciò dovrebbe essere inserito nel quadro del lavoro urgente e attuale per affrontare le problematiche strutturali che fanno aumentare il costo dell'energia per le famiglie e per le imprese. Inoltre, si prevede che questo conflitto porterà a significativi spostamenti di persone, sia all'interno della regione sia verso aree più vicine all'Europa, per i quali dobbiamo essere ben preparati. È essenziale rafforzare la nostra sicurezza comune e dispiegare pienamente la nostra diplomazia migratoria, garantendo una gestione ordinata e rigorosa dei flussi.

Libano

Condanniamo le azioni di Hezbollah volte a trascinare il Libano in un'altra guerra con Israele, a sostegno del regime iraniano e del Corpo dei Guardiani della Rivoluzione islamica (IRGC). Gli attacchi di Hezbollah hanno nuovamente portato ad una guerra tra Israele e Hezbollah, colpendo civili, infrastrutture ed entrambe le economie. Chiediamo l'immediata cessazione delle ostilità e il totale disarmo di Hezbollah, ribadendo al contempo il nostro sostegno all'esercito libanese, anche attraverso assistenza finanziaria. I colloqui di pace tra Libano e Israele non dovrebbero essere ulteriormente ritardati e l'UE dovrebbe svolgere il proprio ruolo nel sostenere questo processo.

Ucraina

Riconosciamo la difesa dell'Ucraina come vitale per la libertà e la sicurezza dell'Europa e ribadiamo il nostro pieno sostegno a Kyiv.

La resilienza interna dell'Ucraina richiede unità politica, pluralismo ed equilibrio istituzionale, poiché la difesa dello Stato di diritto in condizioni di guerra rimane essenziale. A questo proposito, sottolineiamo la necessità di salvaguardare la libertà dei media e gli organismi indipendenti anticorruzione nel Paese.

Ribadiamo il nostro continuo sostegno al percorso dell'Ucraina verso l'adesione, basato sul merito.

Crescita economica e competitività

Ribadiamo il nostro impegno a sostenere la crescita economica e la competitività dell'Europa semplificando la legislazione esistente e riducendo la burocrazia, rafforzando le catene di approvvigionamento, investendo nell'innovazione e nelle tecnologie digitali, rilanciando i nostri settori industriali chiave, garantendo una solida protezione delle nostre imprese contro la concorrenza sleale e tutelando la nostra sicurezza economica. Sosteniamo il proposto *Industrial Accelerator Act*. Inoltre, chiediamo un "Permitting Omnibus" che affronti sistematicamente gli ostacoli nella legislazione dell'UE, in particolare in quella ambientale.

È un importante successo del PPE che la Commissione europea proponga una tabella di marcia congiunta, con proposte concrete e una tempistica per approfondire il mercato unico entro il 2028, includendo un'ambiziosa Unione dei risparmi e degli investimenti e il completamento dell'Unione dell'energia. Il mercato unico è il nostro più grande punto di forza e dobbiamo essere in grado di sfruttarlo appieno per la nostra prosperità economica. L'Europa può crescere, se rimuoviamo le nostre stesse barriere.